È crisi per le gite scolastiche: oggi le fa una classe su due

Cent'anni fa partì la prima **gita scolastica** e, complice la crisi e i tagli sulla scuola, oggi non si può dire che goda di buona salute: **solo il 46,5% delle classi delle scuole superiori la fa**. L'allarme viene dal **Touring Club Italiano**, che nel lontano 1913 proponeva viaggio di istruzione appunto come occasione di approfondimento culturale oltre che mero svago.

Purtroppo il sistema sembra a rischio: secondo i dati dell'**Osservatorio sul Turismo Scolastico del Centro Studi del Touring Club Italiano,** la gita scolastica è un'usanza in declino. **Coinvolge "solo" 930.000 studenti (su un totale di 2,6 milioni) delle scuole superiori di secondo grado, con un fatturato di 263 milioni di euro (-2,6% sull'anno scolastico precedente)**. La **flessione riguarda sia il costo medio a pacchetto (283 euro, -1,7%)**, sia la spesa extra per studente (50 euro contro 90 euro). Altra nota dolente per il turismo nostrano è l'esterofilia che sta prendendo sempre più piede. **Preferisce una destinazione straniera il 55,4% delle classi. In cima alla lista delle mete prescelte ci sono Parigi, Berlino e Praga, seguite da Barcellona**. In **Italia resiste il trittico inossidabile fatto da Roma, Firenze e Venezia**. Ma come si sceglie la meta? La stragrande maggioranza cita come motivazione le valenze legate all'arte e alla storia (85,1%), seguita, a distanza, dalla conoscenza delle culture straniere (30,6%). In gita **si va, classico dei classici, in pullman in più della metà dei casi (53,7%**) ma avanza (con il placet delle compagnie low cost) **l'aereo (26,4%)**. Fanalino di coda, il treno (16,5%).

L'antidoto a tanta mestizia però c'è, ed emerge dalla consultazione online sulla Buona Scuola, analizzata da Skuola.net: è viaggiare a Km zero, o quasi. Siamo in Italia e di sicuro, a pochi chilometri da qualunque scuola, c'è un patrimonio storico, artistico o naturale che aspetta solo un drappello di curiosi studenti che lo scopra e lo apprezzi.